



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

REGOLAMENTO DIDATTICO

(anno accademico 2023-2024)

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli Studi di Torino il Corso di Laurea Magistrale in *Psicologia criminologica e forense* della classe LM-51. Il Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense* è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Psicologia di cui al DM 16 marzo 2007 (G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155).
2. Il Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense* ha come Dipartimenti di riferimento i Dipartimenti di Psicologia (dipartimento capofila) e di Giurisprudenza e non afferisce ad alcuna Scuola.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di Corso di Laurea magistrale (CLM) in *Psicologia criminologica e forense* (PCF).
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica della Laurea Magistrale per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. I Consigli dei Dipartimenti di Psicologia e di Giurisprudenza si riservano di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e formative specialistiche sono di norma quelle del Dipartimento di Psicologia e di Giurisprudenza, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati da altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Torino. Attività didattiche e di Tirocinio Pratico Valutativo (TPV), previsto ai sensi della **Legge 8 novembre 2021, n. 163, commi 1 e 3**, potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

(Si veda in allegato 1 il RAD)

2.1 Obiettivi formativi specifici

Le persone laureate magistrali in *Psicologia criminologica e forense* dovranno:

- possedere una buona conoscenza della psicologia scientifica applicata ai contesti giuridici, criminologici e forensi (penali e civili, familiari e minorili), nonché delle discipline affini specialistiche quali il diritto penale e processuale penale e il diritto civile e processuale civile, le neuroscienze forensi, con lo scopo di essere in grado di affrontare in modo scientifico problemi di natura psicologica, criminologica, psicogiuridica e psicoforense, clinico-forense.

La cultura scientifica, l'impostazione metodologica e la formazione interdisciplinare acquisite con la laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense* mettono i laureati magistrali nella condizione di essere in grado di proseguire proficuamente gli studi nell'ambito delle scuole di specializzazione di ambito psicologico psicoforense, psicoterapeutico e dei dottorati di ricerca in discipline psicologiche, criminologiche e psicoforensi.

Le conoscenze e le capacità di pensiero critico acquisite li mettono altresì in grado di accedere a professioni psicologiche nei contesti psicoforensi penali e civili e della ricerca scientifica che richiedono competenze:

- criminologiche, peritali e consulenziali, clinico-forensi e psicodiagnostiche forensi, di prevenzione e trattamento dell'antisocialità, di valutazione del rischio di ricaduta criminale e di pericolosità sociale;
- di valutazione neuropsicologica e riabilitativa, di valutazione delle capacità di agire e del danno alla persona;
- nella tutela dei diritti e dei bisogni dell'infanzia, consulenziali e peritali nei casi di separazione, divorzio e affidamento dei figli, nei casi di valutazione delle competenze genitoriali, nei casi di allontanamento dei minori dalla famiglia, adozione nazionale e internazionale, sostegno alle vittime dell'abuso e del maltrattamento, prevenzione e/o riduzione dei processi di vittimizzazione.

Le persone laureate magistrali in *Psicologia criminologica e forense* dovranno inoltre essere in grado di:

- Utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. Nella fattispecie la Lingua Inglese è quella considerata preferenziale.

- Possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.
- Essere in grado di redigere rapporti tecnico-scientifici.
- Essere capaci di lavorare in gruppo, così come in autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

2.2 Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

(a) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Le persone laureate magistrali in *Psicologia criminologica e forense* possiederanno conoscenze e capacità di comprensione che estendono e rafforzano quelle associate al primo ciclo di studi e consentono di elaborare e applicare idee originali sia in contesti professionali diversificati sia in contesti di ricerca.



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

Tali conoscenze e capacità di comprensione critica includono:

- conoscenze avanzate delle aree tematiche della psicologia e del contesto giuridico-forense in accordo con il profilo psicologico forense condiviso dalla comunità scientifica internazionale;
- conoscenze avanzate e comprensione critica delle acquisizioni scientifiche delle scienze psicologiche, cognitive, cliniche, criminologiche e forensi;
- conoscenze mirate alla comprensione del sistema giuridico-forense nella sua struttura e nel suo funzionamento;
- conoscenze scientifico-specialistiche avanzate delle più recenti teorie, tecniche e strumenti della psicologia applicati ai settori: psico-giuridico, psico-forense e investigativo; psico-criminologico; psicodiagnostico e clinico-forense; psicopatologico-forense; neuroscientifico forense; penitenziario; vittimologico; della psicologia della salute, della prevenzione e dell'intervento; del trattamento; della ricerca;
- conoscenze avanzate e comprensione critica delle problematiche epistemologiche, etico-deontologiche del lavoro di ricerca nell'ambito psico-criminologico, psicogiuridico e forense, detentivo;
- conoscenze avanzate e comprensione critica delle relative metodologie della ricerca psico-criminologica, forense e investigativa, sociale e clinica, neuropsicologica e neuroscientifica, con specifica conoscenza dei relativi strumenti metodologici e di elaborazione dei dati.

Per raggiungere questi obiettivi si propone una didattica di tipo integrato e interattivo e il confronto con esperti del mondo professionale. A tale fine il percorso formativo include accanto agli insegnamenti curriculari il Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) che integra il percorso di preparazione teorica alla pratica professionalizzante. I materiali di studio utilizzati sono di tipo specialistico relativamente a ciascun campo di interesse scientifico-professionale. Per ciascun corso è previsto un esame finale per la verifica delle conoscenze specialistiche apprese e della capacità di comprensione delle specifiche materie, con prove orali, o con l'elaborazione scritta di specifici approfondimenti.

(b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le capacità di applicare conoscenze e comprensione sono il risultato di una formazione fortemente interdisciplinare e integrata. Le persone laureate in Psicologia criminologica e forense (PCF) saranno in grado di applicare conoscenze specialistiche, competenze, capacità di comprensione critica e utilizzare metodologie e strumenti acquisiti durante il corso di studi alla risoluzione di problemi inseriti in contesti professionali in cui la psicologia si incontra con il diritto e le sue applicazioni. Saranno inoltre capaci di riconoscere e applicare metodi e strumenti adeguati al contesto di intervento, aderendo a richiami etici e deontologici che regolamentano la professione psicologica, essendo in grado di esercitare tali abilità in contesti più ampi e connessi alle competenze specialistiche acquisite.

Tali capacità di applicare conoscenza e comprensione includono:

- la capacità di argomentare e di revisionare analiticamente le principali tematiche culturali e scientifiche appartenenti ai settori di riferimento;
- la capacità di realizzare connessioni teoriche tra tematiche appartenenti a settori scientifico-disciplinari diversificati per risolvere problemi complessi (e.g., relazioni tra eventi umani e condizioni psicogiuridiche e forensi; impatto che condizioni familiari maltrattanti e disfunzionali possono avere sulla crescita e sullo sviluppo delle persone minorenni; tematiche legate alla tutela dell'infanzia; relazioni tra funzionamento pro-sociale e comportamento criminale e violento; etc.);



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

- la capacità di utilizzare metodologie e strumenti scientifici di valutazione e di diagnosi, di tipo psicometrico e clinico, inclusi intervista, colloquio, test psicologici; strumenti di valutazione professionale strutturata in linea con i risultati della ricerca scientifica rispetto alla validità e attendibilità degli stessi negli specifici e differenziati contesti di intervento; strumenti neuropsicologici e neuroscientifici;
- la capacità di comprendere l'uso e l'applicabilità di tali strumenti in contesti psico-criminologico, diagnostico-forense, psico-giuridico, valutativo e trattamentale, della ricerca;
- la capacità di comprendere e utilizzare metodologie di ricerca al fine di realizzare un progetto empirico di intervento e/o preventivo;
- la capacità di applicare le conoscenze accademiche in contesti professionali di ambito sociale, psico-criminologico, psico-giuridico e forense, vittimologico, investigativo, psicom dinamico e clinico, neuropsicologico, della salute e di ricerca.

Per l'acquisizione di queste capacità, PCF prevede 20 CFU dedicati al Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) così come prescritto dalla normativa.

La verifica delle capacità di applicare conoscenze e comprensione all'interno di contesti psico-criminologici e forensi sarà perseguita attraverso modalità d'esame orientate alla promozione nelle studentesse e degli studenti della loro capacità di riflessione e argomentazione critica, facendo emergere quanto appreso in termini professionali e applicativi. Questo prevede modalità di verifica degli apprendimenti attraverso:

- Conoscenza di metodi e tecniche.
- Descrizione di strumenti e della loro applicabilità.
- Descrizioni di casi.
- Analisi critica e commento a casi.
- Analisi critica di metodi, procedure e pratiche.
- Pianificazione di interventi.

(c) Autonomia di giudizio (*making judgements*)

Le persone laureate in Psicologia criminologica e forense (PCF) saranno in grado di integrare conoscenze complementari e di gestire la complessità delle informazioni ricevute al fine di contribuire alla progettazione di interventi concreti. Saranno inoltre in grado di formulare giudizi autonomi sulla base di informazioni disponibili, tenendo in considerazione la complessità e specificità del contesto applicativo dell'intervento.

Tali capacità e autonomia di confronto e valutazione includono:

la riflessione sulle responsabilità etiche e deontologiche, legali, sociali e professionali collegate all'applicazione delle loro conoscenze;

la consapevolezza delle norme etiche e deontologiche, giuridiche e sociali che regolano le linee guida della ricerca scientifica in ambito psicologico e giuridico-forense, le conseguenti responsabilità nel loro rispetto e nella loro applicazione;

la consapevolezza dell'applicazione di una metodologia rigorosa e di strumenti validi e adeguati al setting dell'intervento.

L'acquisizione di queste capacità avviene nell'ambito sia degli insegnamenti teorici che delle attività pratiche, seminariali e di esercitazione svolte in parallelo. L'autonomia di giudizio viene valutata in modo particolare nella prova finale e nel Tirocinio Pratico Valutativo (TPV).



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

(d) Abilità comunicative (*communication skills*)

In riferimento alle competenze di analisi e lettera dei contesti di intervento negli ambiti adulto e minorile, penale e civile, alle competenze psicodiagnostiche forensi, di valutazione e dell'intervento, le persone laureate in Psicologia criminologica e forense (PCF) saranno adeguatamente formate attraverso i diversi insegnamenti del percorso di studio e l'attività di Tirocinio Pratico Valutativo (TPV).

Saranno preparati per essere in grado di comunicare, in modo chiaro e articolato, a interlocutori specialisti e non specialisti, le loro idee, interpretazioni e conclusioni, nonché le conoscenze e le ragioni che le sostengono.

Tale abilità comunicative includono:

- la capacità di presentare accademicamente una tematica teorica o i risultati di una ricerca empirica in forma orale e/o scritta;
- la capacità di presentare in pubblico le premesse teoriche, la struttura, il metodo e i risultati di una ricerca nell'area di riferimento che sia stata essa condotta da loro stessi o da un altro ricercatore;
- la capacità di comprendere ed effettuare critiche costruttive rispetto alla presentazione di una ricerca teorica o empirica, formale o informale, effettuata da terzi;
- la capacità di lettura critica di una situazione e di un contesto problematico.

Per ottenere questi risultati il corso offre occasioni di apprendere le modalità con le quali la comunità scientifica e professionale comunica ipotesi, metodologie, strumenti, risultati e conclusioni. Durante il corso di studi, le studentesse e gli studenti avranno altresì occasione di partecipare a esperienze di ricerca e di pratica e di procedere alla loro presentazione in varie forme al fine di comprendere le opportunità, la fruibilità e i limiti delle diverse tipologie di comunicazione. Queste capacità verranno sviluppate e verificate nel corso delle attività seminariali, laboratoriali affini o integrative. La capacità di elaborare e comunicare le conoscenze e le capacità acquisite e i contenuti della propria attività viene specificamente valutata nel corso della PPV e della prova finale.

(e) Capacità di apprendimento (*learning skills*)

Il percorso di laurea in Psicologia criminologica e forense (PCF) offre una formazione psicologica affinché le persone laureate possano iniziare a svolgere la professione in linea con l'ordinamento normativo professionale (ex Legge 18 febbraio 1989, n. 56) e in aderenza all'articolato deontologico in vigore. Le persone laureate in PCF avranno un'adeguata formazione di base e specialistica per poter continuare nei percorsi di III livello. PCF è strutturato per promuovere e sviluppare adeguate capacità di apprendimento che includono:

- la capacità di ragionare al fine di elaborare spiegazioni di fenomeni individuali e sociali alla luce della formazione ricevuta;
- la consapevolezza della necessità di un aggiornamento continuo rispetto alle tematiche inerenti alla metodologia, agli strumenti e alle tecniche acquisite durante il corso di studio;
- l'interesse a salvaguardare, sviluppandole e integrandole, conoscenze acquisite, a tutelare la specifica identità professionale, a lavorare con responsabilità, ispirandosi sempre ai principi di scienza e coscienza e onestà intellettuale;
- la capacità di revisionare i metodi di studio e le strategie di apprendimento nel caso che il livello di apprendimento desiderato non sia stato raggiunto;



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

- la capacità di apprendere dall'esperienza maturata e di modificare, aggiornare e arricchire le proprie conoscenze teoriche e affinando competenze professionali in modo da renderle adeguate e rispondenti alle richieste del contesto professionale, del territorio e del mercato del lavoro.

La verifica di queste capacità viene valutata attraverso partecipazione attiva alle attività formative del percorso di studi, attraverso le verifiche interne, gli esami curriculari, il Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) e la prova finale.

2.3 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La persona laureata magistrale in *Psicologia criminologica e forense* potrà inserirsi nei diversi contesti professionali che richiedono l'intervento di un professionista in grado di coniugare elevate competenze in ambito psico-criminologico, clinico forense e psicopatologico, con un'adeguata preparazione in campo giuridico-forense, sia nel contesto penale che in quello civile.

Con il conseguimento della laurea sarà possibile l'iscrizione alla Sezione A dell'Albo Professionale degli Psicologi.

Il Corso prepara alle professioni di:

Psicologo

Psicologo forense

Psicologo clinico e psicoterapeuta

Ricercatore nelle scienze psicologiche

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Le studentesse e gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense* devono essere in possesso della Laurea o del Diploma universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto equivalente e idoneo in base alla normativa vigente. Nello specifico, per essere ammessi alla prova di ammissione al Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense* occorre essere in possesso di:

(a) laurea triennale nella classe L-24 (Scienze e tecniche psicologiche) secondo l'ordinamento previsto dal D.L. 270/2004;

b. laurea triennale nella classe 34 (Scienze e tecniche psicologiche) secondo l'ordinamento previsto dal D.L. 509/1999;

(b) laurea quinquennale in Psicologia del vecchio ordinamento;

(c) qualunque altra laurea triennale, laurea specialistica, laurea magistrale, laurea del vecchio ordinamento, a condizione di avere acquisito competenze in ambito psicologico per almeno 80 crediti, di cui almeno 4 CFU per ciascuno dei settori scientifico-disciplinari: M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08;

(d) altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equivalente e idoneo ai sensi delle leggi vigenti.

Ai laureandi di primo livello è consentito acquisire eventuali CFU mancanti, in soprannumero rispetto ai 180, sino ad un massimo di 20 CFU. I CFU, spesi per soddisfare i requisiti di accesso, non possono



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

essere riconosciuti come CFU della laurea magistrale. I crediti eventualmente mancanti potranno essere acquisiti attraverso l'iscrizione a singoli insegnamenti attivati presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino oppure anche di un'altra Università, e il superamento con esito positivo del relativo esame.

I crediti devono essere acquisiti nei settori indicati; non sono previste equipollenze, affinità e quant'altro. Non è possibile iscriversi alla Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense* senza avere preventivamente acquisito tutti i crediti necessari. Di conseguenza, i debiti formativi devono essere assolti prima dell'iscrizione al test di ammissione. I crediti devono essere acquisiti nei settori indicati; non sono previste equipollenze, affinità o altre forme di equiparazione.

L'accesso alla Laurea Magistrale in Psicologia criminologica e forense (PCF) richiede di aver espletato 10 CFU di Tirocinio Pratico Valutativo (TPV nel corso della L-24). In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento di tali CFU, i laureati triennali acquisiranno i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

2. Il Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense* è ad accesso programmato. Il numero di studentesse e studenti ammissibile è di 100, cui si aggiungono n. 2 posti per il contingente riservato alle studentesse e agli studenti stranieri non comunitari. Il limite a 100 iscritti è in pieno accordo con quanto previsto dal Decreto ministeriale n. 6 del 7 gennaio 2019 (*Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accreditazione Iniziale e Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio*). La fissazione di questo limite massimo (nr. 100) si impone anche in considerazione delle modalità didattiche che sono state prescelte come ottimali per il conseguimento degli obiettivi formativi, anche in linea con gli obiettivi formativo-professionalizzanti richiesti dalla laurea abilitante entrata in vigore ai sensi della Legge 8 novembre 2021, n. 163.

3. L'accesso al Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense* avviene pertanto attraverso il superamento di una prova di conoscenza. Le modalità di accesso sono determinate annualmente con Decreto Rettorale.

4. Qualora la candidata o il candidato non sia in possesso degli specifici requisiti curriculari di cui al comma 1 potrà iscriversi a singoli insegnamenti offerti dall'Ateneo, al fine di raggiungere 80 CFU distribuiti nei diversi SSD psicologici secondo quanto previsto al citato comma 1, lett. c), prima di fare domanda di valutazione per l'iscrizione al test di conoscenza al corso di laurea magistrale. L'iscrizione al Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense* è subordinata al superamento positivo della valutazione e, per le studentesse e gli studenti non comunitari, anche al superamento del colloquio finalizzato alla verifica della conoscenza della lingua italiana.

ARTICOLO 4

Durata del corso di studio

1. La durata regolare del corso è di due anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 120 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del biennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea, come disciplinato nel Regolamento Didattico di Ateneo.



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

2. L'impegno complessivo annuo di apprendimento, per uno studente a tempo pieno, sarà pari a 60 CFU, salva diversa deliberazione dell'organizzazione didattica del corso di studi. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti, ma può essere anche differente a seconda dell'organizzazione didattica del corso di studi. È altresì possibile l'iscrizione al corso di studi a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento. Nel caso in cui un esame venga valutato con esito non positivo o di mancata accettazione del voto proposto, lo studente potrà sostenere lo stesso esame fino ad un massimo di tre volte in un anno ma non nella stessa sessione.

4. Le persone iscritte al Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense* non decadono dalla qualità di studentessa e studente. In caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del Consiglio di Corso di Laurea magistrale (CCLM) della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro sei anni dall'immatricolazione, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense* non si articola in curricula.
2. Il piano di studio è descritto nell'allegato 2 che rimanda al link sul quale visionarlo e che viene annualmente aggiornato. Esso viene pubblicato sia nel Manifesto degli Studi (Guida dello studente) sui siti internet del Dipartimento di Psicologia e del Dipartimento di Giurisprudenza.

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in due periodi didattici, approvato dal CLM e pubblicato nel Manifesto degli Studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni dei Dipartimenti di riferimento. Le attività didattiche (lezioni, attività seminariali e laboratoriali ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Secondo le indicazioni del Dipartimento di Psicologia, in accordo con il Dipartimento di Giurisprudenza, ciascun credito formativo universitario comprende almeno 8 ore di didattica assistita secondo le diverse tipologie previste dall'Ordinamento.



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

3. Oltre alle suddette attività formative di cui al comma 1, il Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense* può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; gli stessi devono essere approvati singolarmente dal CLM e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del corso di laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CLM di volta in volta.

4. Le studentesse e gli studenti del Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense* possono ottenere il riconoscimento di crediti per la partecipazione a seminari, laboratori, cliniche legali, e ad altre attività non incluse in quelle indicate nei commi precedenti, a condizione che siano coerenti con gli obiettivi didattici del corso di studi e se preventivamente autorizzati dal CLM o dai Dipartimenti di Psicologia e di Giurisprudenza.

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense*, con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense*, e approvate dai Consigli Dipartimenti di Psicologia e di Giurisprudenza, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto delle studentesse e degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica la studentessa/lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti le studentesse e gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico. Modalità alternative di verifica possono essere previste per le sole studentesse e i soli studenti affetti da disabilità certificate secondo le norme vigenti.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 per corsi non attivati nell'anno.



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

6. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami di profitto sono stabiliti annualmente dal Consiglio del Dipartimento di Psicologia, su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente e i docenti di interessati.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione paritetica consultiva e i docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva alle studentesse e agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o, per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti e le studentesse, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CLM.
13. La studentessa o lo studente può presentarsi ad un medesimo esame per un massimo di 3 volte in un anno accademico, con le modalità e i limiti indicati nell'articolo 4, comma 3.
14. Il Presidente della Commissione informa la studentessa o lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione la studentessa/lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui le studentesse e gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze delle studentesse e degli studenti lavoratori e di quelli affetti da disabilità.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale o della idoneità.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Ai sensi della Legge 8 novembre 2021, n. 163, l'abilitazione alla professione di Psicologo prevede che, oltre alla preparazione di un elaborato finale (tesi di laurea), la candidata o il candidato svolga una Prova Pratica Valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio (TPV), volta ad accertare il livello di preparazione tecnica della candidata o del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione (ex artt. 1 e 3 della suddetta legge).

▪ La *tesi di laurea* consiste nella preparazione e discussione di una tesi individuale. La tesi è un elaborato originale che testimonia la padronanza delle conoscenze e competenze acquisite nel corso di studio e la capacità di sviluppare e portare a compimento un lavoro di ricerca o di revisione, rassegna sistematica e analisi critica della letteratura scientifica nell'ambito di riferimento prescelto che testimonia la padronanza delle conoscenze e competenze acquisite durante il percorso di studio e la capacità di sviluppare e portare a compimento un progetto in modo autonomo e critico.

▪ La *prova pratica valutativa* (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno al corso di studio è volta ad accertare il livello di preparazione tecnica della persona candidata per l'abilitazione all'esercizio della professione e precede la discussione della tesi di laurea. Ai fini del superamento della PPV, la studentessa o lo studente dovrà acquisire un giudizio di idoneità a seguito del quale si potrà poi accedere alla discussione della tesi di laurea. Sono ammessi all'esame finale coloro che riceveranno un giudizio di idoneità del Tirocinio Pratico Valutativo (TPV). Il TPV è interno al percorso di studio e consiste in attività formative professionalizzanti e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Al TPV sono riconosciuti 20 crediti formativi.

2. La tesi verrà preparata sotto la supervisione di un relatore; La tesi può essere scritta in lingua italiana o, dietro richiesta motivata dello studente e autorizzazione del relatore, in inglese; nel secondo caso, deve includere un ampio e articolato riassunto in italiano.

3. La tesi viene preparata sotto la supervisione di una relatrice o relatore che è docente ufficiale del Dipartimento o docente afferente al Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense*, a meno di specifica autorizzazione da richiedersi al CLM motivatamente e specificando la natura della dissertazione. La tesi viene valutata in un esame finale da una commissione nominata in accordo con il Regolamento di Dipartimento.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi al Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense*, avendo già superato la prova di ammissione, oppure sia già in possesso di titolo di



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

studio a livello universitario può iscriversi a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

2. Nel caso in cui lo studente si iscriva successivamente al Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense*, la frequenza e/o il superamento degli esami effettuati tramite iscrizione a corsi singoli possono essere riconosciuti e convalidati.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Normalmente non sono previste propedeuticità obbligatorie. Il Manifesto degli Studi (Guida dello studente) può indicare sequenze logiche secondo le quali specifiche attività didattiche dovrebbero essere seguite.
2. La frequenza alle attività formative teoriche non è obbligatoria. La frequenza alle attività laboratoriali è definita sulla base del Regolamento laboratori e delle esigenze scientifico-formative del corso di studi e degli specifici laboratori proposti.
3. Eventuali propedeuticità e necessità relative alla frequenza sono regolamentate con specifiche delibere del CLM e rese note alle studentesse e agli studenti prima dell'inizio delle lezioni tramite il Manifesto degli studi (Guida dello studente).

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CLM determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli Studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome delle studentesse e degli studenti.
2. Lo studente può presentare un proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità indicate nel Manifesto degli Studi, e nel rispetto del piano scientifico-formativo del Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense*. Il CLM valuta ogni richiesta di integrazione e/o modifica del piano carriera individualmente presentato dalla studentessa o dallo studente.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per le studentesse e gli studenti a tempo parziale, e su una durata più breve in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico, è sottoposto all'approvazione del CLM.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il CLM propone al Consiglio di Dipartimento competente il riconoscimento o il non riconoscimento dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense* dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento delle studentesse e degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CLM convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati. Esami didatticamente equipollenti devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Alle studentesse e agli studenti che provengano da corsi di Laurea Magistrale della medesima classe LM-51, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 20% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense*.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale *Psicologia criminologica e forense* o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, su domanda dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 8 crediti a titolo di «Attività formative a scelta della studentessa o dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 8 crediti.
5. Nel caso di provenienza da altri Corsi di Laurea non di classe LM-51, il numero dei crediti riconosciuti dovrà essere valutato e approvato dalla Commissione pratiche studentesse e studenti del CLM e comunque non potrà superare il limite massimo di 32 CFU; in ogni caso, non possono essere riconosciuti i CFU relativi alla prova finale e al tirocinio. L'iscrizione al corso di laurea è sempre condizionata al superamento della prova di ammissione.
6. Alla luce della specificità formativa del Corso di Laurea magistrale in *Psicologia criminologica e forense*, nel caso di studentesse o studenti già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla Commissione pratiche studentesse e studenti del CLM, dopo regolare superamento della prova di ammissione e formalizzazione della domanda di iscrizione al corso di laurea.



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

ARTICOLO 13

Docenti

Docenti del corso di studio¹

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 – ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate
M-PSI/02	M-PSI/02	Martina Amanzio	PA
M-PSI/04	M-PSI/04	Tatiana Begotti	RU
M-PSI/02	M-PSI/02	Anna Berti	PO
M-PSI/01	M-PSI/01	Monica Bucciarelli	PO
IUS/16	IUS/16	Andrea Cabiale	Rtda
M-PSI/02	M-PSI/02	Franco Cauda	PO
IUS/01	IUS/01	Raffaele Caterina	PO
IUS/16	IUS/16	Mario Deganello	RU
SPS/07	SPS/07	Anna Rosa Favretto	PO
SPS/12	SPS/12	Valeria Ferraris	PA
M-PSI/08	M-PSI/08	Franco Freilone	PA
M-PSI/02	M-PSI/02	Giuliano Geminiani	PO
IUS/20	IUS/20	Paolo Heritier	PO
IUS/01	IUS/01	Joelle Long	PA
M-PSI/04	M-PSI/04	Claudio Longobardi	PA
IUS/15	IUS/15	Matteo Lupano	PA
IUS/16	IUS/16	Giulia Mantovani	PA
IUS/08	IUS/08	Valeria Marcenò	PA
SECS-S/06	SECS-S/06	Ugo Merlone	PA
M-PSI/06	M-PSI/06	Monica Molino	Rtdb
IUS/16	IUS/16	Karma Natali	Rtda
IUS/01	IUS/01	Luciano Olivero	PA
IUS/17	IUS/17	Marco Pelissero	PO
M-PSI/05	M-PSI/05	Chiara Rollero	PA
M-PSI/07	M-PSI/07	Luca Rollè	PA
SPS/12	SPS/12	Daniela Ronca	Rtdb
IUS/20	IUS/20	Claudio Sarzotti	PO
SPS/07	SPS/07	Rocco Sciarrone	PO
IUS/02	IUS/02	Giulia Terlizzi	Rtdb
SPS/12	SPS/12	Giovanni Torrente	PA
IUS/15	IUS/15	Davide Turroni	PA
M-PSI/08	M-PSI/08	Fabio Veglia	PO
M-PSI/05	M-PSI/05	Georgia Zara	PA

¹ I docenti inseriti nella tabella sono solo coloro che sono strutturati. Si specifica che i docenti Proff. Long, Mantovani, Sciarrone tengono per PCF un insegnamento che è mutuato dal loro Dipartimento di appartenenza.



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

- (a) PO: Professore ordinario. PA: Professore associato. RU: Ricercatore universitario.
(b) Salvo dove diversamente indicato, tutti gli insegnamenti sono assegnati a un docente del medesimo settore scientifico-disciplinare.

B. Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10/06/2008, n. 61, stilato sulla base delle attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente):

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 – ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate
M-PSI/02	M-PSI/02	Martina Amanzio	PA
M-PSI/01	M-PSI/01	Monica Bucciarelli	PO
M-PSI/08	M-PSI/08	Franco Freilone	PA
M-PSI/08	M-PSI/08	Giuliano Geminiani	PO
M-PSI/07	M-PSI/07	Luca Rollè	PA
M-PSI/05	M-PSI/05	Georgia Zara	PA

ARTICOLO 14
Orientamento e Tutorato

Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del CLM. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte alle studentesse e agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della tesi finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, le studentesse e gli studenti del CLM fruiscono delle apposite strutture (*Job Placement*) attivate presso i servizi del Dipartimento di Psicologia.

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo Docenti Tutor
M-PSI/01	M-PSI/01	Monica Bucciarelli
M-PSI/08	M-PSI/08	Franco Freilone
M-PSI/08	M-PSI/08	Giuliano Geminiani
IUS/20	M-PSI/07	Paolo Heritier



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

ARTICOLO 15

Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, da un docente di materie giuridiche, e da 2 studentesse o studenti nominati dal Consiglio rispettivamente tra i docenti che compongono il Consiglio e tra le persone iscritte al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti delle studentesse e degli studenti. La Commissione deve essere costituita da un numero minimo di quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studentesse e studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante cessa allo scadere del triennio di durata in carica della Commissione.
3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:
 - confronto tra docenti e studentesse/studenti;
 - autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di laurea magistrale, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti alle studentesse e agli studenti; sugli indicatori del Corso di laurea magistrale; sull'opinione delle studentesse e degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto al Presidente del Corso di laurea magistrale nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di laurea magistrale stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di laurea magistrale si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso di laurea magistrale è gestito. Al fine di



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. Il Presidente del Corso di laurea magistrale sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

3. Il Presidente del Corso di laurea magistrale sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del CLM, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17 **Altre Commissioni**

1. Il Consiglio di Corso di Studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere delle studentesse e degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile ricorrere al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 18 **Modifiche al regolamento**

1. Il regolamento didattico del Corso di laurea magistrale è approvato dal Consiglio di Dipartimento, per ogni dipartimento di riferimento, su proposta del CLM. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

2. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato Corso di laurea magistrale.

ARTICOLO 19 **Norme transitorie**

1. Il Consiglio di Laurea magistrale determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere delle studentesse e degli studenti già iscritti; stabilisce inoltre il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.



Corso di Laurea magistrale interdipartimentale
Psicologia criminologica e forense (PCF)

CLASSE: L-M 51

ALLEGATO 1

DOCUMENTO RAD

ALLEGATO 2

Regolamento PCF come processato dal sistema (A084846)

Per tutti gli insegnamenti, tranne dove esplicitamente indicato:

- Lingua base: Italiano
- Tipo di insegnamento: lezioni frontali
- Tipologia di insegnamento: lezioni e attività laboratoriali curriculari ovvero interdipendenti all'insegnamento ufficiale.
- Modalità di svolgimento: Convenzionale Frontale
- Modalità di verifica: Voto e Valutazione in itinere per laboratori e seminari
- Numero di ore di didattica assistita: 60.